

Gli industriali chiedono al governo che venga proclamato lo stato di calamità

Dopo l'acqua la desolazione

Duramente colpite le fabbriche, fuori uso i macchinari

Il sindaco a Corcolle, la borgata più colpita - L'impegno del Comune nei soccorsi - La necessità del risanamento della zona dell'Aniene

La fase dell'emergenza prima, quella dei soccorsi e persone in difficoltà, ad intrinseca borgate isolate da palati, fango ed acqua alta oltre un metro, sembra essersi conclusa. Il livello dell'Aniene sta lentamente tornando alla normalità, l'erogazione della corrente elettrica è stata riattivata per le migliaia di famiglie di Colli Aniene. Ma è davvero finita l'emergenza? Un giro nelle zone più colpite dall'alluvione di tre giorni fa da un'impressione ancora desolante. Ritardando, le acque dell'Aniene hanno portato alla luce una quantità di problemi gravi ed acuti, spesso, non ancora stati delle risposte adeguate. Lo hanno ripetuto ieri sera gli abitanti di Corcolle, stretti in assemblea attorno al sindaco Vetere, lo ha ribadito il Comune chiedendo al governo di decretare lo stato di calamità naturale.

A partire dalla zona intorno alla via Tiburtina, l'unica grande zona industriale di Roma. Sono circa 150 le fabbriche in difficoltà ed incombente il rischio della cassa integrazione per migliaia di lavoratori. Molti capannoni industriali sono stati letteralmente sommersi, i macchinari spesso rovinati ed enormi quantità di materiali sono andati perduti. Tra le fabbriche più colpite la Romanazzi

(con 400 addetti), la Piermatti (150), la Mes (200), la Pizzetti (200), la Paolotti (50), la Botte (50), la Kodak (50) la Lomi (50), la Rotocolor (200), la Renault (60), la Mollicioni (70), la Gec (200), la Magliocchetti (200), la GB (150), la Siam-Gas (100).

In una riunione alla quale hanno partecipato oltre cento proprietari di azienda insieme a rappresentanti degli Enti locali il presidente dell'Unione degli industriali di Roma e Provincia ha fornito una prima stima di centinaia di miliardi di danni ed ha chiesto che venga dichiarato senza altri indugi lo stato di calamità naturale, con il blocco di tutte le scadenze previdenziali, assicurative, fiscali e creditizie e che vengano predisposti immediatamente mutui alle imprese.

La richiesta è rivolta direttamente al governo, mentre agli Enti locali gli industriali chiedono di appoggiare la proposta presso il ministro dei lavori pubblici e di riattivare celermente i servizi pubblici (elettricità, gas, telefono, acqua). Ma se i danni per l'economia sono enormi, altrettanto gravi sono i disagi ancora per migliaia di cittadini.

Una delle situazioni più drammatiche si registra a Corcolle, una borgata di oltre cin-

quemila abitanti sulla Prenestina all'altezza di Lunghezza. Case abusive di due piani al massimo, spesso con l'entrata direttamente sulla strada. Corcolle è separata dall'Aniene soltanto da un campo di poche centinaia di metri e, domenica notte, è stata quasi completamente allagata dall'acqua sporca, forse infetta. Ora queste case vanno disinfettate. Ieri sera, anche se il fango si era completamente ritirato, ci si aggirava in uno scenario desolato. Le strade sono ancora trasformate in viottoli melmici, pieni di buche, sui muri delle case — nettissimi — i segni del livello dell'acqua fino all'altezza di un metro e mezzo, in buona parte di coordinamento e capacità di prendere decisioni. Ecco, quello del coordinamento e della tempestività degli aiuti è il «chiodo fisso» di tutti gli abitanti di Corcolle che nel tardo pomeriggio si sono riuniti nella scuola elementare in attesa di un'assemblea con il sindaco. E nessuno è riuscito a rimuoverlo.

Ma ieri, dopo diversi tentativi, si era giunti alla conclusione che nemmeno con un potente mezzo cingolato si sarebbe riusciti a superare quelle centinaia di metri di fango in cui si affonda fino alla cintura.

Cosa fare? In serata si stavano decidendo soluzioni alternat-



Così lunedì una fabbrica nella zona della Tiburtina

tive, ma gli stessi operai della Nettezza urbana che avevano lavorato per tutto il giorno denunciavano una carenza vistosa di coordinamento e capacità di prendere decisioni. Ecco, quello del coordinamento e della tempestività degli aiuti è il «chiodo fisso» di tutti gli abitanti di Corcolle che nel tardo pomeriggio si sono riuniti nella scuola elementare in attesa di un'assemblea con il sindaco. E nessuno è riuscito a rimuoverlo.

Ma ieri, dopo diversi tentativi, si era giunti alla conclusione che nemmeno con un potente mezzo cingolato si sarebbe riusciti a superare quelle centinaia di metri di fango in cui si affonda fino alla cintura.

Ma ieri, dopo diversi tentativi, si era giunti alla conclusione che nemmeno con un potente mezzo cingolato si sarebbe riusciti a superare quelle centinaia di metri di fango in cui si affonda fino alla cintura.

Cosa fare? In serata si stavano decidendo soluzioni alternat-

Ma ieri, dopo diversi tentativi, si era giunti alla conclusione che nemmeno con un potente mezzo cingolato si sarebbe riusciti a superare quelle centinaia di metri di fango in cui si affonda fino alla cintura.

Cosa fare? In serata si stavano decidendo soluzioni alternat-

L'operazione permuta di lotti «illegali»

Da un'associazione coop proposta contro l'abusivismo

L'Unione borgate per una legge equa - L'iniziativa degli «auto-produttori» - Assistenza tributaria, amministrativa e notarile

Tutti quelli che vogliono ottenere un lotto dal Comune in permuta per edificare la propria casa e tutti coloro che vogliono comunque ottenere un lotto per costruire legalmente la propria abitazione, da oggi potranno rivolgersi per aiuto e consulenza all'Associazione auto-produttori, creata dall'Unione borgate e dall'Alc (una associazione di cooperative edilizie). Questa associazione si propone infatti di rispondere legalmente all'abusivismo edilizio, attraverso l'utilizzazione del bando di concorso comunale per la permuta di un lotto abusivo con uno legale, ma anche spingendo, con una «azione politica» — come l'ha definita Natalini, presidente dell'Unione borgate durante la conferenza stampa tenutasi ieri mattina in Campidoglio — l'Amministrazione capitolina ad assumere iniziative ampie e diverse per rispondere positivamente al grande bisogno di alloggi che vive la città di Roma.

Infatti i 752 lotti che il Comune mette a disposizione con questo bando (le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il prossimo 5 aprile all'Ufficio risanamento borgate del Comune) e che sono ubicati a Tor Bellamonaca, Capannelle, Osteria del Curato, Acilia, Gianicolo, Lucchini, Palocco, Dragongello, Ponte di Nona, sono il segno di una svolta importante nella politica abitativa del Campidoglio. Ma certamente non possono soddisfare una domanda di case molto più vasta.

Anche le misure repressive, ha detto Claudio Patrizi nell'aprire la conferenza stampa, ben vengano per tentare di stroncare l'abusivismo. L'Unione borgate vuole una legge ma che sia giusta ed equa. Tuttavia questi provvedimenti da soli non possono bastare. Quindi è necessario mettere in campo tutte le iniziative possibili.

Innanzitutto, dunque, le permute realizzate grazie alla legge regionale del 1980 n. 28. Vi possono accedere, è bene ricordarlo, coloro che al 31 dicembre 1982, erano proprietari di un lotto di terreno non superiore ai 3000

metri quadri vincolati o indicati a uso pubblico; coloro che sempre alla stessa data risultavano proprietari di lotti sempre non superiori ai 3000 mq., facenti parte di lottizzazioni spontanee già accertate dal Comune. In cambio di questi lotti il Comune ne offre un altro per edificare una casa di 450 metri cubi. Il valore di ogni metro quadro di proprietà dato al Comune sarà valutato a 5000 lire, quello offerto dal Comune — tenendo presente anche gli oneri di urbanizzazione — sarà valutato invece a 10.840 lire.

L'Associazione produttori a quanti vorranno usufruire della permuta può offrire assistenza legale e amministrativa, notarile, tributaria. L'ha ricordato Ennio Signorini, presidente dell'Alc, che, pur non nascondendo alcuni casi negativi, ha sottolineato i benefici che la cooperazione può offrire. Innanzitutto vanno ricordati i vantaggi economici. Un esempio: un alloggio unifamiliare da costruirsi in «167» del costo di 100 milioni, potrebbe in realtà costare fino a 40%, in meno, con la possibilità di accedere a mutui agevolati al 13%, ottenendo anche le cosiddette polizze risparmio-cassa, stipulate tra l'Unipol e l'Alc, che offrono la polizza vita, un costo di gestione inferiore ad altre, la possibilità di detrarre dal fisco i versamenti della polizza stessa.

A coloro che abusivi non sono e che quindi non possono sperare di ottenere in permuta uno dei 752 lotti, l'Associazione degli auto-produttori propone di far ugualmente la domanda al Comune, subito, per ottenere un'altra su cui costruire legalmente. Saranno queste domande di «pre-concorso» per incentivare l'Amministrazione a mettere in atto tutti i meccanismi che possono far riaprire il mercato edilizio e che stronchino così davvero ogni abusivismo.

Un'informazione utile: gli uffici dell'Unione borgate (via Macchiavelli 50) e dell'Alc (via M. Aurelio 3, a Colli Aniene) sono aperti tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.

Anche questa volta i soccorsi sono arrivati dagli Enti locali

«Sono bastati quattro palmi d'acqua per combinare questo disastro e se arrivava un'alluvione sul serio chi ci salvava? A parlare così è un vecchio contadino di Ponte Lucano abituato a convivere con le piene dell'Aniene che da queste parti esce dagli argini praticamente tutti gli anni. Le autobotti che da stamattina portano l'acqua ai centri di Castelli, che sono rimasti privi, sono anch'esse frutto del coordinamento tra i Comuni che la Provincia è riuscita a costituire in questi anni. E ci sono anche interventi concreti. Per aiutare il Comune ad alloggiare le famiglie che sono rimaste senza casa sono in arrivo 16 roulotte.

Più leggera, ma non meno importante, l'opera dei volontari (anch'essi organizzati dalla Provincia). Fin da sabato «Associazione volontaria di protezione civile di Casalpalocco» ha istituito una «banda libera» di soccorso a cui tutti i radioamatori possono rivolgersi per segnalare casi di necessità. C'è anche un numero di telefono a cui ci si può rivolgere per chiedere soccorsi immediati (241051). E i messaggi arrivati da stamattina sono in tutto le decine di associazioni di volontari che fanno capo alla Provincia.

È stato attraverso questo canale che già domenica notte è stato possibile aiutare decine di famiglie di Corcolle che avevano i piani bassi delle loro case allagate e non abbandonare le abitazioni.

Da ieri sera tanti altri giovani volontari sono arrivati in V Circostrazione (una delle più colpite) per intervenire nelle situazioni in cui c'è più bisogno.

Prima di alzarsi Angiolo Marroni mostra un foglio che gli hanno appena portato. «Ecco, vedi, è una richiesta di finanziamento di un comune dei Castelli. In realtà noi non potremmo far nulla: è la Regione che ha il compito di intervenire. Il fatto è che il punto di riferimento per tutti questi paesi siamo noi, e a noi chiedono aiuto, quando serve».

Carla Chelo



I soccorsi dei vigili del fuoco a Ponte Lucano

un miliardo, ma una valutazione più ponderata si potrà fare solo dopo che saranno finiti gli accertamenti necessari. Quello sulle strade è solo una parte del contributo dell'Ente locale per far fronte all'alluvione. Le autobotti che da stamattina portano l'acqua ai centri di Castelli, che sono rimasti privi, sono anch'esse frutto del coordinamento tra i Comuni che la Provincia è riuscita a costituire in questi anni. E ci sono anche interventi concreti. Per aiutare il Comune ad alloggiare le famiglie che sono rimaste senza casa sono in arrivo 16 roulotte.

Più leggera, ma non meno importante, l'opera dei volontari (anch'essi organizzati dalla Provincia). Fin da sabato «Associazione volontaria di protezione civile di Casalpalocco» ha istituito una «banda libera» di soccorso a cui tutti i radioamatori possono rivolgersi per segnalare casi di necessità. C'è anche un numero di telefono a cui ci si può rivolgere per chiedere soccorsi immediati (241051). E i messaggi arrivati da stamattina sono in tutto le decine di associazioni di volontari che fanno capo alla Provincia.

È stato attraverso questo canale che già domenica notte è stato possibile aiutare decine di famiglie di Corcolle che avevano i piani bassi delle loro case allagate e non abbandonare le abitazioni.

Da ieri sera tanti altri giovani volontari sono arrivati in V Circostrazione (una delle più colpite) per intervenire nelle situazioni in cui c'è più bisogno.

Prima di alzarsi Angiolo Marroni mostra un foglio che gli hanno appena portato. «Ecco, vedi, è una richiesta di finanziamento di un comune dei Castelli. In realtà noi non potremmo far nulla: è la Regione che ha il compito di intervenire. Il fatto è che il punto di riferimento per tutti questi paesi siamo noi, e a noi chiedono aiuto, quando serve».

Carla Chelo

Firmato un «concordato» per le ville e le piazze

Le guerre sull'uso dei monumenti, delle piazze e delle ville romane forse possono considerarsi concluse. Comune e sovrintendenza ai monumenti, Architettonico e al patrimonio architettonico hanno deciso di firmare un solenne trattato di pace. La decisione di stipulare un protocollo d'intesa è stata presa ieri mattina in Campidoglio durante un vertice al quale hanno preso parte il sindaco Vetere, il prosindaco Severi, gli assessori al verde, al traffico, alla cultura e alla vigilanza urbana (Celestre Angrisani, Benigni, Nicolini, De Bartolo) e i sovrintendenti Giovanni Di Gesso e Adriano La Regina.

Comune e sovrintendenza lavoreranno dunque, d'ora in avanti, in sintonia e l'efficacia di questa collaborazione verrà garantita da una serie di riunioni periodiche. I progetti per l'utilizzo degli spazi cittadini non resteranno comunque nei cassetti. L'Applicazione della legge

non significa una preclusione totale dell'utilizzo della città — ha dichiarato al termine della riunione il sovrintendente ai monumenti, La Regina — rilevando che i progetti messi a punto dal Comune per l'Estate romana ed altre iniziative culturali verranno esaminati di volta in volta e le autorizzazioni concesse in base alla compatibilità dell'iniziativa con la tutela e salvaguardia del monumento interessato.

A questo proposito il professor La Regina si è dichiarato favorevole al dialogo alla manifestazione «Staseno» al circo Massimo. «L'antica arena — ha detto il sovrintendente — non può diventare un cinema aperto all'aperto. Diventerebbe — ha aggiunto — una seconda vicenda Caracalla che se, da un lato non può che essere definita una manifestazione culturale rilevante, dall'altro, è diventata incompatibile con la tutela del monumento e per risolverla oggi richiede alla stessa sovrintendenza un'alternativa di

spazi adeguata».

«Roma — ha sottolineato La Regina — soffre di una carenza endemica di strutture adeguate. Questa città ha il diritto di avere strutture idonee che indubbiamente costano molto di più dei 18 miliardi stanziati dalla Regione per la realizzazione dell'Auditorium».

Se monumenti e ville sono beni da utilizzare rispettandone le caratteristiche stesse discusso vale per il verde. A questo proposito il Comune ha deciso di intervenire in maniera organica. L'obiettivo è quello di arrivare a definire un vero e proprio Piano regolatore per il verde. Per l'aggiornamento di questa iniziativa oggi alle 15.30 nella sala riunioni all'assessorato alla Nettezza Urbana, in via Nicola Spedalieri si svolgerà un incontro al quale parteciperanno il sindaco Vetere, l'assessore Celestre Angrisani, studiosi e rappresentanti di Istituzioni, organismi competenti e associazioni ecologiche e ambientaliste.

Conferenza stampa dei parlamentari comunisti della regione SOS per l'industria del Lazio: «L'assistenza non dà lavoro»

Sono 20.000 i posti in pericolo - Indicati i settori produttivi del futuro

L'industria del Lazio ha la febbre alta. 25 piccole e medie industrie con i loro 4.000 lavoratori sono state prese in cura dalla Gepi, altre 7, di più grosse dimensioni (tra cui Cefis e Vossan), hanno un commissario straordinario, mentre per l'Autovox e i suoi 1.300 dipendenti lo stato è intervenuto con la speciale legge che finanzia l'elettronica civile. I risultati degli interventi non sono però confortanti: quasi tutte queste fabbriche sono inattive, la stragrande maggioranza dei lavoratori conserva il proprio salario solo grazie all'assistenza della cassa integrazione. Nel Lazio ci sono quasi 20.000 esseri inerte a zero ore: se questi posti di lavoro «truccati» saltassero il numero degli occupati nell'industria farebbe in brusco salto all'indietro tornando ai livelli del 1971.

Le politiche di salvataggio delle aziende vanno mantenute: si debbono però riformare alcune leggi e mettere in campo nuove iniziative per raggiungere quei risultati positivi che finora sono mancati. «Le leggi di salvataggio debbono operare per risanare e non per fare assistenza; questo concetto è stato il motivo conduttore delle proposte sull'industria del Lazio presentate ieri in una conferenza stampa da Santino Fichetti, coordinatore dei parlamentari laziali del Pci, e da Roberto Crescenzi, responsabile della sezione industria del comitato regionale comunista. Per riformare la Gepi e l'Amministrazione straordinaria e incentivare la formazione di cooperative tra lavoratori, il gruppo parlamentare comunista ha già presentato tre progetti che verranno discussi tra pochi giorni alla Camera. Altri due disegni di legge a favore dei cassintegrati e delle cooperative giovanili sono stati sottoposti dal novembre scorso al consiglio regionale ma la scarsa volontà politica della giunta pentapartita allontana il tempo dell'approvazione.

I dati ricavati dall'ultimo censimento dovrebbero invece spinge-

re ad interventi celeri e efficaci: il Lazio rimane ancora una regione con pochi addetti nell'industria (5,3% della popolazione mentre a livello nazionale siamo al 10,2%), si sono tendenze positive nei servizi che non riescono a bilanciare le perdite subite dalle decine di fabbriche che hanno chiuso i battenti. Sono in crisi anche settori come quelli dell'elettronica che dovrebbero rappresentare i punti di forza dell'industria del duemila. Saranno necessari grossi investimenti per risanare il tessuto industriale e rilanciare lo sviluppo: le produzioni che hanno un grande avvenire (ad esempio macchine automatiche, elettronica professionale, mezzi aerospaziali, ma l'elenco fornito è molto più lungo) e che possono trovare nella nostra regione un terreno favorevole per l'insediamento. Ci vogliono strumenti per favorire: il Pci propone che venga costituita una società per azioni che promuova a livello regionale il lancio delle nuove unità produttive.

Contemporaneamente vanno messe in atto tutte le iniziative per l'inserimento dei giovani e il riassorbimento dei cassintegrati. Il governo non ha incluso il Lazio tra le regioni in cui saranno sperimentate le Agenzie del Lavoro: questo strumento è considerato invece indispensabile. Così vanno favorite con finanziamenti e sostegno tecnici le cooperative tra lavoratori di aziende in crisi che vogliono continuare la produzione (naturalmente se ci sono possibilità di ripresa) e tra giovani nei settori del turismo, dei servizi e della promozione culturale.

Le proposte di legge del Pci contengono anche un capitolo specifico dedicato all'utilizzazione dei lavoratori in attesa di essere assorbiti nei settori di utilità sociale al servizio dei comuni. Esperienze positive ci sono già state a Isola Liri dove i cassintegrati delle Cartiere Meridionali hanno rimesso a nuovo alcune scuole.

Luciano Fontana

Con Adalberto Minucci

Oggi attivo in Federazione sul movimento di lotta per il lavoro

«Problemi e prospettive dell'iniziativa del Partito e dell'azione del governo di stanza agli sviluppi della situazione politica e del movimento di lotta per il lavoro e per una svolta sulla politica economica e sociale»: su questi temi si svolgerà oggi pomeriggio alle 17.30 un attivo straordinario del partito romano nel teatro della Federazione.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Sandro Morelli, segretario della Federazione: Adalberto Minucci della segreteria nazionale del Pci concluderà invece il dibattito. All'attivo sono tenuti a partecipare tutti i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dei comitati di zona e i segretari delle sezioni della città.

Allo stabilimento di Cassino

La FIAT: «Questa ruota è lenta, sei licenziato»

Ogni giorno stringe i bulloni di 180 ruote alla catena di montaggio della Regata alla FIAT di Cassino ma la direzione ne ha trovata una lenta ed allora ha deciso di licenziarlo. Vittimo di questa singolare vicenda è un operaio di 37 anni Eugenio Vaccà, rappresentante del consiglio di fabbrica, membro della segreteria della FLM di Cassino e del comitato centrale della Fiom. Contro la «sospensione cautelare» nei confronti di Vaccà (che è l'anticamera del licenziamento) ha preso immediatamente posizione la FLM di Cassino che per oggi ha indetto due ore di sciopero con assemblea.

Che si tratti di una provocatoria manovra padronale non ci sono molti dubbi considerando il «capo di accusa», ma ci sono altri elementi che confortano questa ipotesi. Eugenio Vaccà durante un processo per un altro caso di licenziamento fece saltare con la sua testimonianza la deposizione di un sorvegliante della FIAT tanto che il giudice ne ordinò l'arresto in aula per falsa testimonianza.

C'è poi un altro elemento che porta perlopiù a pensare ad una strana coincidenza. Venerdì prossimo al tribunale di Cassino si svolgerà l'udienza per la richiesta di indagine ambientale rivolta al pretore, tramite i legali della FLM, da un gruppo di lavoratori addetti al montaggio delle ruote.

Più che ad un bullone lento la FIAT sembra più interessata ad «allentare» con un atto intimidatorio la volontà di chi dentro lo stabilimento si batte contro i soprusi e per migliori condizioni di lavoro.

Brevi

«MANIFESTAZIONE BORGATE» - Domani alle 16.30 i cittadini delle borgate romane protesteranno sotto la sede della Rai di viale Mazzini. La manifestazione è stata indetta dal coordinamento dei comitati di quartiere delle borgate romane per chiedere alla Rai una informazione corretta sulla realtà dell'abusivismo e sugli effetti del condono edilizio. «PER LA PACE» - Prosegue la campagna di mobilitazione contro l'installazione dei missili a Comiso. I seggi per il referendum autogestito saranno installati oggi alle fermate del metrò di S. Paolo (ore 16) in piazza della Pace (ore 18) in piazza dei Mirtili e via dei Castani (ore 16.30) al Poliambulatorio ex Inam di Primavalle (ore 9) alla Polisportiva di Ottaviano e alla scuola S. Andrea Paolo Neruda (ore 9). Alle ore 17 in piazza Scipione Ammirato e alla libreria «Tutti Libri», alle ore 16 al centro anziani di via Monza e presso le biblioteche di via Geia e via Latina. Assemblea alle 15, con Franco Fungini, presso il Centro sociale di via Angeli e alle 18 all'Istituto Carlo Moneta con Michele Civita.

«DONNE E PACE» - Domani alle 17.30 presso la Fondazione Basso (via Dogana Vecchia 5) si terrà una riunione preparatoria della manifestazione nazionale delle donne per la pace in programma per il 10 marzo.

UN pregiudicato romano, Augusto Giannini, che ha minacciato per telefono di far saltare in aria l'Istituto religioso S. Maria degli Angeli, in via Lattanzio, e di uccidere le suore che lo dirigono se non avessero pagato una ingente somma, è stato arrestato dagli agenti di polizia.

RAPINA nel pomeriggio di ieri ai danni di un furgone della ditta «Maggiara» che trasportava sacchi postali per conto delle poste vaticane. L'automezzo, diretto a Fiumicino, stava salendo sulla rampa che dalla via Aurelia conduce al Facciolo anulare, quando è stato bloccato da un furgone «Bedford» che si è messo per traverso sulla carreggiata e da due automobili, una «128» con due persone a bordo e un'altra auto di grossa cilindrata, targata Pordenone con tre persone a bordo.

SGOMINATA dalla Guardia di Finanza un'organizzazione specializzata nell'esportazione illegale di valuta. Gli agenti sono riusciti a bloccare il capo della banda, l'ingegnere Vito Paradiso, 38 anni, ex tenente colonnello dell'Aeronautica proprio mentre a Fiumicino si accingeva a salire su un aereo diretto in Svizzera. Nella sua borsa sono state trovate banconote estere e monete d'oro per un valore di 60 milioni di lire.